INCONTRO FORMATIVO 

***RELATORE***

Don Franco De Crescenzo

*Vicario episcopale per la vita Religiosa e membro equipe sinodale*

8 febbraio 2022

*Lo stile e il cammino sinodale*

 *per*

 *la Chiesa del Terzo Millennio*

 **DOMANDE E RISPOSTE**

Carmine De Luca:**​** Parrocchia S. Giuseppe e S. Michele Arcangelo, Quadrivio, Campagna

Possiamo pensare la sinodalità come contrapposta all’autoreferenzialità che spesso si riscontra nelle istituzioni, come la stessa “mondanità spirituale” denunciata da Papa Francesco?

**Risposta**:

*La sinodalità riguarda l’essenza e l’identità della Chiesa.*

*Se parliamo di autoreferenzialità ci riferiamo di solito alle forme di chiusura che portano, sia le persone che le realtà associative, come pure le comunità e le istituzioni, ad avere lo sguardo e l’azione rivolta al proprio interno, limitando così la propria capacità e chiamata alla testimonianza e al dialogo con il contesto sociale. Forse più che contrapposizione, che pone l’accento su un aspetto negativo, parlerei di mancanza di prospettiva evangelica. Una Chiesa (gruppo, istituzione ecc…) autoreferenziale viene meno al mandato missionario del Signore. Una Chiesa sinodale in cui persone, gruppi e istituzioni vivono e condividono la tensione sinodale, esprimono fedeltà al carisma proprio che implica la chiamata alla testimonianza, al dialogo con il mondo e alla missione evangelizzatrice.*

Pasqualina Luongo**:** Parrocchia S. Maria ad Intra -Eboli

La Lumen Fidei al n. 9 dice che "la fede vede nella misura in cui cammina", chiedo a voi membri della commissione del Sinodo, in che modo questo cammino può essere attuato?

**Risposta**:

*La citazione si riferisce alla chiamata di Abramo a cui Dio chiede di partire e camminare verso la terra promessa. La vicenda di Abramo è emblematica: chiamata-prova della fede-promessa-cammino illuminato dalla fede. È la vicenda di ognuno di noi e della Chiesa in tutte le sue espressioni. Siamo chiamati a essere discepoli di Cristo! nel Battesimo riceviamo il patrimonio per vivere la fede pasquale di morte e rinascita! il cammino della vita ci vede discepoli missionari che si sforzano di testimoniare il Vangelo! Questa testimonianza si vive nella comunione e partecipazione alla vita della comunità. Concretamente cosa fare? Non ci sono soluzioni precostituite. Nella maturazione di ognuno c’è la sua partecipazione attiva alla vita della comunità e della Chiesa.*

Aggiunge Pasqualina:

Io penso che se vogliamo che il futuro sia un avvenire e non un divenire, questo cammino insieme deve essere qualificato, deve avere un metodo, ricordiamo la Parabola del Figliol Prodigo.

**Risposta**:

*Immagino che il riferimento alla Parabola del Padre Misericordioso riguardi il cammino faticoso e deludente del figlio che sperpera la vita e poi pentito ritorna al Padre. Il segno della conversione che è necessaria per ogni cammino cristiano insieme. Concordo che senza un’adeguata conversione personale e comunitaria è difficile vivere la sinodalità in modo vero e autentico.*

Alfonso Gambardella**:** Parrocchia San Giuseppe Lavoratore, Salerno

In pratica il Sinodo vuole aiutarci a rivivere come Chiesa la prima comunità di Gerusalemme così, mi pare, disse Papa Giovanni XXIII aprendo il CEVII.

**Risposta**:

*Il cammino sinodale permanente della Chiesa, segnato dai Sinodi periodici su tematiche specifiche hanno sempre come riferimento lo stile della Chiesa degli inizi. Quando Giovanni XXIII ha indetto il concilio voleva proprio avviare un confronto e un dialogo coraggioso di tutta la Chiesa con il mondo moderno per portare lo spirito genuino della Chiesa degli inizi a rispondere alle attese dell’umanità. Certo la sinodalità è entrare come lievito nel terreno del mondo per farlo crescere nell’amore di Dio rivelato in Gesù Cristo.*

Diacono Silvio Osvaldo Telonico​: Parrocchia Santi Vincenzo-Bartolomeo-Martino in Mercato San Severino

*Senza un vero cambiamento di mentalità, non c’è il rischio che il termine Discepolo Missionario, faccia la fine di Corresponsabili e Collaboratori?*

**Risposta**:

*Dove esiste chiusura, egoismo, clericalismo, presunzione, autoritarismo ecc. ogni indicazione maturata nella coscienza della Chiesa post-conciliare, si scontra con la mentalità e la cultura dominante fuori e dentro la Chiesa. È certo che esiste questo pericolo! Ma la spinta di Papa Francesco a un confronto leale, sincero, dialogico, che si spogli di tutte le pretese posizioni di parte e personali, per vivere un autentico cammino di conversione personale, comunitaria e pastorale, ha proprio questo scopo. Lo ha ribadito molte volte da quando ha posto tutta la Chiesa in un serio esame di coscienza.*

Lucrezia Capparelli: ​Parrocchia S. Felice e Santa Maria Madre della Chiesa, Salerno

Allora il Sinodo serve soprattutto a farci cambiare mentalità

**Risposta**:

*Proprio così! Molti fallimenti e molte delusioni sono nate dal radicamento in mentalità e atteggiamenti ideologici che hanno portato tanta sofferenza nella Chiesa e nelle comunità. In* ***Evangelii Gaudium*** *Papa Francesco li chiama per nome in modo molto realistico: no all’accidia egoistica; no al pessimismo sterile; no alla mondanità spirituale; no alla guerra tra noi ecc. Il cammino sinodale ha come programma concreto e reale per un cambio di mentalità e di prassi ecclesiale e missionaria, ciò che l’esortazione* ***Evangelii Gaudium*** *indica con grande chiarezza. Sta a noi accogliere il messaggio, farlo nostro e renderlo vita vissuta.*

 Risposte a cura di Padre Franco De Crescenzo